



IN Dialogo

Comunità Pastorale

MARIA MADRE DELLA SPERANZA

Chiesa di Azzate Buguggiate Brunello

Domenica 07 aprile 2024

WWW.CPDELLASPERANZA.IT

15.333.24



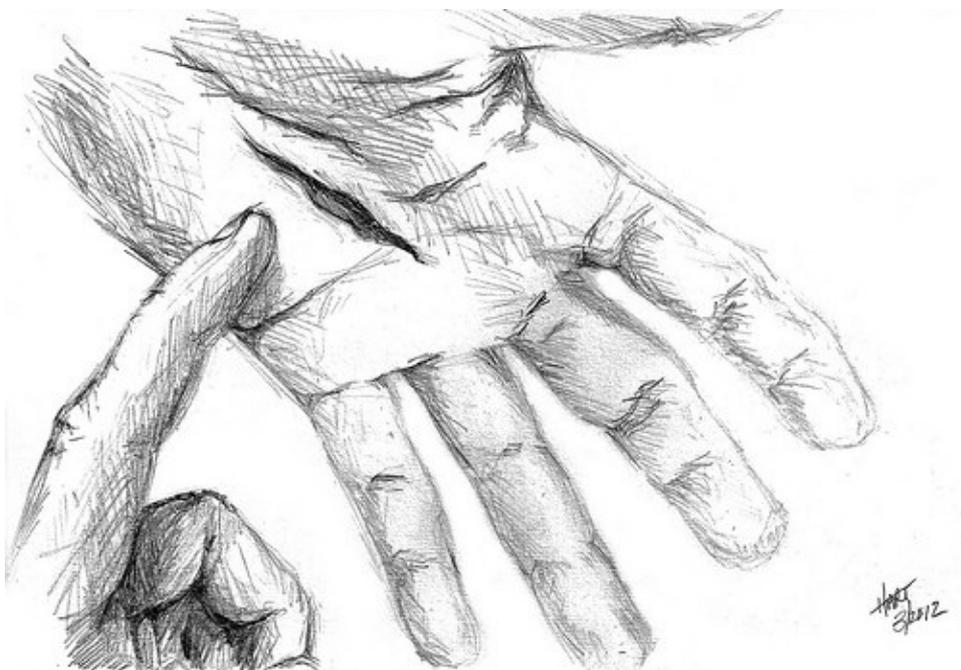
**DOMENICA
14 APRILE 2024**

III di Pasqua

✠ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiat fede in Dio e abbiat fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me».

mio SIGNORE



e mio DIO

Dopo aver esitato a credere alla risurrezione di Gesù e aver fermamente rifiutato di mettere il dito al posto dei chiodi, Tommaso ha subito una trasformazione significativa che lo ha portato a riconoscere la divinità di Gesù. Questa trasformazione è avvenuta quando Tommaso si è riunito nuovamente con gli altri discepoli nel cenacolo. In quel momento, Gesù è apparso in mezzo a loro e si è rivolto direttamente a Tommaso, invitandolo a toccare le sue ferite. La presenza tangibile di Cristo ha scosso Tommaso dal suo scetticismo e ha suscitato in lui una profonda fede. Davanti a quell'esperienza straordinaria, Tommaso non ha potuto fare altro che riconoscere la divinità di Gesù e proclamare: "Mio Signore e mio Dio!" Questo momento di rivelazione ha segnato una svolta nella vita di Tommaso, poiché ha superato i suoi dubbi e ha abbracciato appieno la divinità di Gesù.

CONTATTI SACERDOTI

PARROCO

DON CESARE ZUCCATO

☎ 366.1990842

✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

DON ALBERTO TEDESCO

☎ 3356773887

✉ albetedesco@gmail.com

VICARIO PARROCCHIALE

DON GIANNI PIANARO

☎ 0332.455283

SABATO 06

- CP** ⌚ 10.00 Il parroco riceve ad Azzate
- BU** ⌚ 11.30 Battesimo
- BU** ⌚ 18.30 Tappa degli scrutini penitenziali

DOMENICA 07

- AZ** ⌚ 16.00 Preparazione dei gruppi di ascolto Casa Parrocchiale
- AZ** ⌚ 17.15 Adorazione e coroncina della divina misericordia

LUNEDÌ 08 APRILE

- BU** ⌚ 15.00 S. Messa (no 8.30)
- CP** ⌚ 17.00 Parroco riceve a Brunello (Sala Paolo VI)
- CP** ⌚ 18.00 Uscita del Consiglio Pastorale

MARTEDÌ 09

- AZ** ⌚ 8.00 S. Messa (no 8.30)
- AZ/BU** ⌚ 15.30 Gruppo di ascolto della Parola di Dio
- BU** ⌚ 18.00 S. Messa
- CP** ⌚ I preti sono via tutto il giorno... solo urgenze
- AZ/BU** ⌚ 21.00 Gruppo di ascolto della Parola di Dio

MERCOLEDÌ 10

GIOVEDÌ 11

- CP** ⌚ 21.00 Riunione tutti volontari Caritas della CP in casa Parrocchiale Azzate

VENERDÌ 12

- BU** ⌚ 18.00 Gita Mochi

SABATO 13

- CP** ⌚ 10.00 Il parroco NON riceve
- BU** ⌚ 11.30 Battesimo
- CP** ⌚ **No confessioni**

DOMENICA 14

- AZ** ⌚ 16.00 Battesimo

LUNEDÌ 15 APRILE

- CP** ⌚ 17.00 Parroco riceve a Brunello (Sala Paolo VI)
Incontro: Il Consiglio Pastorale: una comunità docile allo Spirito Santo
- DE** ⌚ 21.00 Relatore Mons. Franco Gallivanone
Oratorio di Buguggiate - via Trieste, 31

Tre incontri in preparazione al rinnovo dei consigli Pastorali

IL CONSIGLIO PASTORALE: UNA COMUNITA' DOCILE ALLO SPIRITO SANTO

relatore **MONS. FRANCO GALLIVANONE**

Lunedì 15 aprile - ore 21.00

ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO
VIA TRIESTE, 31 - 21020 - BUGUGGIATE

WWW.DECANATODIAZZATE.IT

La sinodalità nella Chiesa: un cammino verso la partecipazione e la responsabilità condivisa

La Chiesa sta attraversando un periodo di profondo cambiamento e rinnovamento, guidato dalla visione del Papa Francesco. Tra i temi al centro di questo processo di trasformazione, troviamo il rinnovo dei consigli pastorali, l'introduzione dei ministeri locali e la diminuzione dei sacerdoti. Questi aspetti sono strettamente legati all'idea di sinodalità nella Chiesa, un concetto che richiama alla partecipazione e alla responsabilità condivisa di tutti i membri del popolo di Dio.

I consigli pastorali e la sinodalità

Il Consiglio Pastorale è il "luogo" del discernimento che coinvolge fedeli e pastori nel scegliere i passi da fare per guidare una comunità cristiana a incarnare il Vangelo nel territorio nel quale vive. In questo importante luogo comunitario si promuovono la sinodalità, poiché ognuno è coinvolto attivamente nella vita e nella missione della Chiesa. Attraverso la condivisione di idee ed esperienze i consigli pastorali favoriscono la partecipazione di tutti e promuovono una cultura di ascolto reciproco e di dialogo. Sono anche luoghi di

(Continua a pagina 4)

**Cinema
Castellani**



WWW.CINEMACASTELLANI.IT

ven 5 apr ore 21:00
sab 6 apr ore 21:00
dom 7 apr 4 ore 21:00

SEGRETERIE PARROCCHIALI

» PARROCO

BUGUGGIATE Martedì dalle 17.00 alle 18.00
AZZATE Sabato dalle 10.00 alle 12.00

» AZZATE

Giovedì dalle 15.30 alle 16.30 ☎ 0332 459 170

» **BUGUGGIATE** ☎ 0332 1821301
Giovedì dalle 16.00 alle 18.00

OFFERTA ON LINE

ECCO I NOSTRI IBAN

Parrocchia Natività di Maria Vergine,
p.za Giovanni XXIII Papa, 3 – 21022 –
Azzate - CF 95009640129 - BIPER banca
– agenzia di Azzate IBAN:
IT 98 A 05387 50000 00004 2343667

Parrocchia S. Vittore M., via Trieste, 31 –
21020 – Buguggiate - CF 80014700126 -
Banca Credito Cooperativo – agenzia di
Buguggiate IBAN:
IT 31 O 08404 50700 0000 0000 0362

Caritas



» **AZZATE - BRUNELLO**
Piazza Giovanni XXIII, 2
Sabato mattina dalle 10.00 11.00
Cell. 342 638 6177

» **BUGUGGIATE**
Via Monte Rosa, 13
Giovedì dalle 15.00 alle 17.00
Cell. 327 881 1028

GATECHESI

DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Gli incontri hanno normalmente la durata di un'ora
Secondo il calendario comunicato da don Alberto

- CLASSE 2 ELEMENTARE

Azzate sabato ore 10.30
Buguggiate mercoledì ore 15.30

- CLASSE 3 ELEMENTARE

Azzate sabato ore 10.30
Buguggiate martedì ore 17.00

- CLASSE 4 ELEMENTARE

Azzate sabato ore 9.30
Buguggiate giovedì ore 16.30

- CLASSE 5 ELEMENTARE

Azzate sabato ore 9.30
Buguggiate venerdì ore 16.30

Calendario delle Celebrazioni dal 06 apr al 15 apr

SABATO	vigiliare				ormai tolte le vesti battesimali
06	OTTAVA DI PASQUA	AZ BU	17.30 18.30	DEF. SPOSATO ANTONIETTA DEF. TOSONI BRUNO E MARTIN ANTONIO	
DOMENICA	solennità				ormai tolte le vesti battesimali
07	II DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA	AZ BU AZ BU ☎	8.30 10.00 11.00 18.00 19.00	DEF. LUIGI, TIZIANA E FAMM MURARO E CARRARO DEF. BIANCHI FABRIZIO DEF. FAM GIAMBERINI DEF. BERI ALFIERO DEF. CARLO ZANZI E MARIA PAOLA BATTAINI	
LUNEDÌ	solennità				
08	ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE	AZ BU ☎	8.30 15.00	DEF. ANTONIO, GIACOMO E MARIA	
MARTEDÌ					
09	FERIA	AZ BU ☎	8.00 18.00	DEF. ELENA, LIVIA, PATRIZIA E AMICI DEFUNTI	
MERCOLEDÌ					
10	FERIA	AZ BU ☎	8.30 17.00	DEF. FAM BAI E BOSSI	
GIOVEDÌ	memoria				
11	S. STANISLAO	AZ BU ☎	8.30 8.30	CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO	
VENERDÌ					
12	FERIA	AZ BU ☎	8.30 8.30	CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO	
SABATO	vigiliare				
13	FERIA	AZ BU	17.30 18.30	DEF. PIERINA E PAOLO BERNASCONI DEF. MARIA, LUIGI E GIOVANNI	
DOMENICA	solennità				
14	III DI PASQUA	AZ BU AZ BU ☎	8.30 10.00 11.00 18.00 19.00	DEF. ATTILIO, ANNA E GIOVANNI DEF. LIBERA E FRANCO MATTIAZZO DEF. GRAZIOLI BRUNO DEF. FAM MASINI E BELLI	
LUNEDÌ					
15	FERIA	AZ BU ☎	8.30 8.30		

IMPARARE A PENSARE INSIEME

«Padre Benoît, è vero che in Belgio la Chiesa sta morendo?» «No, non sta morendo. Ma non è capace di vedere ciò che è vivo.» L'arguta risposta del monaco benedettino Standaert segnala l'urgenza di svincolarsi dal sentimento di crisi permanente che appesantisce lo sguardo sulla Chiesa, suggerendo anche una via maestra per farlo: partire decisamente dalla riconoscenza di ciò che già c'è. Rispetto al nostro tema, questo offre un validissimo orientamento, dal momento che pensare è precisamente riconoscere, come compendia M. Heidegger nel suo efficace «denken ist danken» («pensare è ringraziare»).

Da soli con Dio

Non è spontaneo pensare: occorre scegliere di farlo, prendendo e difendendo il tempo necessario per tale delicato esercizio. Pensare è oneroso, anzitutto perché esige la disponibilità di lasciarsi turbare dal naufragio della mente, travolta dalla sproporzione

tra l'enormità delle questioni e l'esiguità dei suoi mezzi. Chi però resiste in questo "boccheggiare" potrà cogliere, giunto a una lingua di terraferma, che le sue intuizioni sono "ispirate": quanto di buono, vero e bello riesco a dire è dono suo che corona fatiche mie. Nell'esercizio del pensiero, tre attitudini si rivelano particolarmente preziose: la recettività, per cui lo sforzo di chi pensa si esprime anzitutto nel suo restare proteso, nell'attesa di ricevere, come avviene nella preghiera (convincente la correlazione fra preghiera e studio stabilita da S. Weil, che li vedeva fatti della stessa sostanza: l'attenzione, appunto); la pazienza intellettuale verso se stessi (K. Rahner), con cui vincere la tentazione di deprimersi e rassegnarsi di fronte alla constatazione, tanto più evidente quanto più si approfondisce, che siamo "stolti" e "tardi"; la libera espressione degli slanci del cuore: mentre si pensa, nel benedetto silenzio di una mezz'ora "difesa", giova molto esprimere a

conforto per i sacerdoti che non si sentono soli ad affrontare la sfida dell'annuncio della Buona Novella del mondo contemporaneo.

L'introduzione dei ministeri locali

Papa Francesco ha recentemente introdotto la possibilità di istituire nuovi ministeri locali nelle comunità ecclesiali. Questi ministeri, aperti a uomini e donne, consentono di rispondere alle esigenze pastorali delle comunità in modo più adeguato e flessibile. Attraverso l'istituzione di ministeri si favorisce una maggiore partecipazione dei fedeli nella vita e nella missione della Chiesa. La creazione di questi ministeri locali rappresenta un passo significativo verso la sinodalità, poiché valorizza le competenze e le vocazioni dei laici. L'impegno di tutti sarà quello di sviluppare nelle comunità forme di ministerialità.



La diminuzione dei sacerdoti

Uno dei principali fattori che ha spinto la Chiesa a riflettere sulla sinodalità è la diminuzione del numero di sacerdoti. Questa realtà ha reso

necessario riconsiderare il modo in cui la missione pastorale dei sacerdoti viene svolta: ci sono molte proposte su come impostare la vita futura delle Parrocchie. La sinodalità, oltre che essere uno stile di vita ecclesiale, offre una risposta a questa sfida, promuovendo una maggiore partecipazione e responsabilità condivisa tra tutti i membri del popolo di Dio. Resta l'interrogativo sulla vita del prete che non può correre da una Chiesa all'altra per celebrare le S. Messe. Già in alcune Diocesi di Italia si sono fatte delle scelte... le ascolteremo nei nostri incontri.

Attraverso la promozione di una cultura di ascolto reciproco, di discernimento comune e di partecipazione attiva, la Chiesa può affrontare le sfide attuali in modo più efficace e costruire comunità più vive e inclusive. Invitiamo tutti a prendere parte a questo cammino di riflessione, contribuendo con la propria esperienza e doni al servizio della Chiesa nel mondo.

Don Cesare Zuccato,
decano

Gesù il nostro affetto, dirgli che desideriamo un suo abbraccio, chiedergli un bacio, e lasciargli il tempo di sorprenderci per i modi variegati con cui ce li sa offrire, anche attraverso le persone che serviamo e persino l'approfondimento di temi aridi e ostici. Pensare è un esercizio fra altri esercizi che lo supportano e che da esso traggono fecondità. Valido è il metodo che inanella le seguenti fasi: leggere (cioè raccogliere i dati: dai libri, dalle situazioni, dai vissuti); analizzare (passando dalla visione panoramica allo studio approfondito); pensare (facendo il vuoto: restino ora sullo sfondo i dati racimolati e si resista, per il tempo stabilito, alla "voracità" di appropriarsi delle intuizioni scrivendole); abbozzare (si appuntino ora, rapidamente, le intuizioni; utili, in tal senso, i sistemi di dettatura); redigere (è l'operazione più faticosa, ma corona il lavoro: in essa il pensiero trova definizione e diviene comunicabile).

Con la gente

Per quanto il mito del prete "tuttologo" sia morto e sepolto – complice l'alta specializzazione delle competenze – l'idea che egli sia il depositario di una sapienza che lo pone in una posizione superiore in certi ambienti sembra persistere. Certo, è auspicabile che egli sia ferrato nella sua "professionalità", ma più vigorosamente dovrebbe emergere che ogni carisma è inestimabile e contribuisce all'edificazione della Chiesa. In tal senso, quando il prete "va a scuola" dai fedeli laici – trovando spazio mentale e tempo concreto per apprendere da loro – ci guadagnano tutti: il suo orizzonte mentale si amplia, mentre essi lo trovano più credibile ed efficace nell'incoraggiare la loro missione evangelizzatrice, che si dà proprio nelle concrete e mondane vicissitudini. Tale dinamica trova attuazione, fra l'altro, nella "pastorale degli innamorati", spesso espressa da sposi insieme a consacrati. In vista di un incontro per i fidanzati, ad esempio, alcune coppie guida si riuniscono con il loro assistente (non necessariamente prete, in realtà) per approfondire un tema. La riunione, che avviene in una sera infrasettimanale, trova tutti piuttosto stanchi, dispersi nelle preoccupazioni del quotidiano e ingombrati dal peso del lavoro e della cura dei bambini. Ma l'unione fa la forza, quando ognuno mette a disposizione il meglio che ha. Il prete, nella sua posizione smarcata, funge da facilitatore del dialogo: attiva il brainstorming a partire dalle parole chiave della traccia, pone domande che invitano le coppie ad accedere alla propria esperienza, problematizza gli spunti che emergono, prova a comporli. Fra le grida dei bambini che

non vogliono dormire, gli sposi (che invece lo vorrebbero assai) riescono a "buttare là" alcune idee, sollecitate anche dagli interventi altrui.

Spesso le sentono "dette male"; in realtà sono autentiche e sostanziose, intrise della loro costante applicazione nel tradurre il Vangelo nel vissuto. Il prete è lì perché ciò emerga e tutti ne sentano il profumo. Egli dunque ricapitola e rilancia le riflessioni, che gradualmente vanno a comporre un disegno, o meglio: uno schizzo. Quasi sempre, in effetti, ci si congela con l'impressione del disordine. Il prete, però – che nel frattempo avrà preso appunti – saprà tessere le intuizioni e costruire una narrazione, che sarà dotata della forza argomentativa delle cose vere. Questo testo "a più mani" esprime dunque una modalità del pensare insieme ed evidenzia un modo in cui il sacerdozio ordinato è al servizio del sacerdozio battesimale. Il prete, in effetti, investe la sua "sapienza" perché i carismi dei fedeli laici siano riconosciuti e valorizzati, a beneficio di molti.

La grazia della conversione del pensiero

«Convertire il pensiero», oltre «alle opere e ai sentimenti», per «cambiare lo stile di pensare». È l'esortazione che papa Francesco ha rivolto nella meditazione mattutina nella cappella di Santa Marta il 5 marzo 2018. Nel Secondo libro dei Re (cfr. 5,1-15), Naamàn il siro va da Eliseo per essere guarito, ma quando sente quello che il profeta gli dice di fare, si arrabbia, si sdegna e vuole andarsene, pensando si tratti di uno scherzo. Ha spiegato Francesco: «Saranno i servi, che hanno un senso della realtà tante volte più giusto, a dirgli "fai la pro- va"», lo inviteranno a immergersi sette volte nel fiume Giordano per guarire dalla lebbra. La questione, ha affermato il Papa, è che Naamàn «aspettava lo spettacolo, pensava che Dio venisse soltanto nello spettacolo e dentro lo spettacolo» si aspettava anche «la guarigione». Concretamente il Papa ha proposto alcuni interrogativi da porre a se stessi: «Con quale spirito io penso? Con lo spirito del Signore o con lo spirito proprio, lo spirito della comunità alla quale appartengo o del gruppetto o della classe sociale alla quale appartengo o del partito politico al quale appartengo? Con quale spirito io penso?». E così, verificando «se io penso davvero con lo spirito di Dio, chiedere la grazia di discernere quando penso con lo spirito del mondo e quando penso con lo spirito di Dio». E per questo, ha concluso Francesco, è importante chiedere a Dio anche «la grazia della conversione del pensiero».